

“BORDERLINE”

Dal 17 febbraio una mostra che tenta di superare i confini che fino a oggi hanno racchiuso l'Art Brut in un recinto

Artisti tra normalità e follia

Da Bosch a Dalì, dall'Art Brut a Basquiat: la mostra a Ravenna

di Alessandro Fogli

RAVENNA. Realizzato grazie al sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna, arriverà al Museo d'arte della città nel febbraio del 2013 il progetto espositivo dal titolo “Borderline, Artisti tra normalità e follia. Da Bosch a Dalì, dall'Art Brut a Basquiat”.

L'obiettivo è quello di superare i confini che fino a oggi hanno racchiuso l'Art Brut e l'“arte dei folli” in un recinto, isolandone gli esponenti da quelli che la critica (e il mercato) ha eletto ad artisti “ufficiali”.

Già nella cultura europea del XX secolo diversi protagonisti delle avanguardie e psichiatri innovatori guardarono in luce nuova le esperienze artistiche nate nei luoghi di cura per malati mentali. Oggi il termine “borderline” individua una condizione critica della modernità, antropologica prima ancora che clinica e culturale. In questo senso la mostra del Mar intende esplorare gli incerti confini dell'esperienza artistica al di là di cate-

gorie stabilite nel corso del XX secolo, individuando così un'area della creatività dai confini mobili, in cui trovano espressione artisti ufficiali ma anche quegli autori ritenuti “folli”, “alienati”, “outsider”.

Borderline. Artisti tra normalità e follia sarà curata da **Claudio Spadoni**, direttore scientifico del museo, da **Giorgio Bedoni**, psichiatra, psicoterapeuta, docente all'Accademia di Brera, e da **Gabriele Mazzotta**, e sarà strutturata per sezioni: dopo un'ampia introduzione introduttiva, con opere di Bosch, Bruegel, Goya e Géricault, si passa all'area “Disagio della realtà”, con importanti dipinti di, tra gli altri, Pierre Alechinsky, Karel Appel, Jean Dubuffet, Tancredi Parmeggiani, Wols. Ecco poi la sezione “Disagio del corpo”, che comprenderà una serie di lavori spazianti tra Victor Brauner e Corneille, André Masson e Arnulf Rainer, o Hermann Nitsch e Oswald Tschirtner. All'interno dei **Ritratti dell'anima** ampio spazio verrà quindi dedicato a una sequenza di ritratti e soprattutto autoritratti, una delle forme di autoanalisi inconsapevole più frequente

nei pazienti delle case di cura, con tele anche di Enrico Baj, Jean-Michel Basquiat, Pablo Echaurren, Alfred Kubin, Antonio Ligabue, Bengt Lindstrom, Mattia Moreni e Arnulf Rainer.

La mostra proseguirà con una sezione dedicata alla scultura, la **Terza dimensione del mondo**, con inediti di Umberto Gervasi, Giuseppe Righi e opere di arte primitiva del Sepik, in Melanesia. Infine, nel **Sogno rivela la natura delle cose**, verrà definito l'onirico come fantasma del borderline tramite una selezione

di dipinti di surrealisti quali Salvador Dalì, Max Ernst, André Masson, Victor Brauner, oltre alla presenza di Paul Klee, grande estimatore dell'arte infantile e degli alienati, e dell'autore di Art Brut Scottie Wilson. L'inaugurazione è in programma il prossimo 17 febbraio 2013.

● Info: www.museocitta.ra.it.

EVERYDAYJOHNCAGE
 24.11.2012

Beh, penso a me stesso
 come a un anarchico.
 E lo stesso Mao, quando
 era più giovane, era molto
 interessato al pensiero
 anarchico



Pagina 28

